Italy's International UFO News

NOTIZIARIO UFO

74

APRILE - GIUGNO 1977

organo ufficiale del centro ufologico nazionale

ALLA VIGILIA DEL

LE NOTIZIE
DELL'ULTIM'ORA

2°

NELL'INTERNO
A PG. 16

CONGRESSO NAZIONALE DI UFOLOGIA

25-26 giugno 1977
TOSCOLANO - MADERNO (lago di Garda)

organizzato dal Centro Ufologico Nazionale

(In 2.a e 3.a di copertina il programma definitivo delle due giornate congressuali)

2º CONGRESSO NAZIONALE DI UFOLOGIA

PROGRAMMA DEFINITIVO DEI LAVORI

Prima giornata: sabato 25 giugno 1977

ore 9,30 **Benvenuto da parte delle Autorità.**

ore 9,45 **Apertura ufficiale di lavori** congressuali. Presentazione degli scopi, delle aspettative e della procedura di svolgimento delle due giornate.

ore 10,00 **Prima relazione:** Trent'anni di ufologia nel mondo (I punti salienti del come e del perché l'ufologia è divenuta un fenomeno. Come è stato seguito a livello civile, politico, militare e scientifico. Stime del numero degli avvistamenti e dei presunti atterraggi nel mondo. Le costanti ricorrenti). Sviluppi e orientamenti attuali. Relatori: R. Pinotti (ITALIA), A. Ribera (SPAGNA), I. Hobana (ROMANIA).

ore 11,15 **Seconda relazione:** Come si inserisce l'ufologia italiana nel quadro mondiale (i punti salienti dei primi tentativi di studio, il caos e la ciarlataneria dei primi anni, l'avvento del Centro Ufologico Nazionale e la qualificazione dei più seri Gruppi di studio. Stime del numero degli avvistamenti e dei presunti atterraggi in Italia. Prospettive di indagine e di ricerca. Relatore: M. Pagni.

ore 12,00 Chiusura dei lavori del mattino.

ore 12,20 Aperitivo offerto dal Comune di Toscolano Maderno.

ore 15,30 **Terza relazione:** Aspetti e problemi dell'ufologia: parlano gli studiosi italiani e stranieri

a) L'aspetto storico: relazione di un gruppo pioniere (10' a disposizione). Relatore: G. Settimo del Gruppo CLYPEUS.
b) L'aspetto internazionale: relazioni di stranieri (30' a disposizione). Relatori: R. Drake (INGHILTERRA), R. Audemard della SVEPS (FRANCIA), E. Ameglio di LDLN (MONACO), F. Gheorghita (ROMANIA).
c) L'aspetto documentario: relazioni di privati (10' a disposizione). Relatori: G. De Turris e S. Fusco, L. Gianfranceschi.
d) L'aspetto metodologico: relazione di un gruppo di studio (10' a disposizione). Relatori: R. Farabone e F. Izzo del CNIFAA.
e) L'aspetto tecnico: relazione di un gruppo di indagine (10' a disposizione). Relatore: S. Asso del GORU.
f) L'aspetto operativo: relazione di un gruppo di ricerca (10' a disposizione). Relatori: S. Conti e R. Ricci della SUF.
g) L'aspetto professionale: relazione di una Sezione del Centro Ufologico Nazionale (10' a disposizione). Relatori: C. Malanga e V. Iorio.

ore 17,10 **Quarta relazione:** Presentazione della Banca delle Documentazioni. Relatore: M. Raimondi.

ore 17,30 **Quinta relazione:** Presentazione di uno studio analitico condotto dal Centro Ufologico Nazionale sulla scorta del materiale della Banca delle Documentazioni. Analisi del "Flap 54". Relatori: E. Ameglio (casistica francese), R. Villamil (casistica nord e sud americana), R. Pinotti (casistica italiana).

ore 18,15 Chiusura dei lavori del pomeriggio e presentazione dei dibattiti dell'indomani mattina.

ore 19,30 Cena di gala.

ore 22,30 Proiezione di un film fantascientifico di carattere ufologico: IL CITTADINO DELLO SPAZIO (THIS ISLAND EARTH).

(SEGUE IN 3.a DI COPERTINA)

La RAI e gli UFO: il dovere di una corretta informazione

La puntata del quiz televisivo condotto da Mike Bongiorno "SCOMMETTIAMO?" di giovedi 17 marzo 1977 è stata caratterizzata dal prolungato intervento del Sig. Gianni Schmitt del Centro Studi Fratellanza Cosmica, seguace del "contattista" Eugenio Siragusa che tanto ha contribuito a squalificare l'ufologia nel nostro Paese.
Introdotto da Mike Bongiorno come un "esperto" del settore, lo Schmitt ha presentato, di fronte a decine di milioni di italiani, varie fotografie di presunti UFO, nella maggioranza dei casi noti falsi (ad esempio la serie Monguzzi di cui alla nostra analisi su Notiziario UFO n. 69) o aventi un'origine perfettamente identificata (riflessi sull'obiettivo nel caso delle istantanee scattate dagli astronauti nella Luna). Il tutto commentato con indicazioni tutt'altro che corrette e pertinenti.
Conseguentemente, il Centro Ufologico Nazionale ha indirizzato al presentatore televisivo il seguente telegramma:
MIKE BONGIORNO
SCOMMETTIAMO
CORSO SEMPIONE 27
MILANO
Avendola precedentemente documentata
Centro Ufologico Nazionale denuncia
falsità fotografie et affermazioni
prodotte in farsesca presentazione
esponente Fratellanza Cosmica ultima
puntata Scommettiamo at solo screditare
serio et scientifico studio richiesto da
fenomenologia UFO et sollecita proprio
prossimo intervento o confronto
chiarificatore in suddetta trasmissione stop
Centro Ufologico Nazionale
Via Vignola 3 - Milano - Telefono 5469770.
In conseguenza di questo e a seguito di un personale colloquio con il Consigliere Vittorio Cinelli, Mike Bongiorno ha ritenuto opportuno presentare nel corso della successiva trasmissione del 24 marzo le precisazioni del Centro Ufologico Nazionale, la cui onesta e decisa critica è stata così esposta a decine di milioni di telespettatori unitamente a quella di quanto altri hanno giustamente protestato per la leggerezza con cui la RAI-TV ha affrontato con l'occasione la questione.
Conveniamo con il presentatore che al di là di ogni inesattezza il problema UFO sussiste. Ma è proprio perché sussista e si ponga in una dimensione di sempre maggiore serietà e credibilità che simili errori vanno evitati a tutti i costi. Il Centro Ufologico Nazionale si batte proprio per questo. E giovedi 24 marzo decine di milioni di telespettatori italiani sono stati informati dal più noto e popolare presentatore televisivo che accanto ai cultori delle inesattezze sensazionalistiche e delle mistificazioni esistono anche degli studiosi di ufologia seri, coerenti e preparati, riuniti nell'impegno di ricerca proprio del CUN.
Di questo ringraziamo sinceramente Mike Bongiorno.

Ma non la RAI, che qualche settimana dopo ha mandato in onda sul 1º canale TV nel corso di "DOMENICA IN" un'intervista "di colore" con Eugenio Siragusa e i suoi adepti fatalmente destinata a ridicolizzare, con lui, l'intera questione degli UFO e dunque anche chi la studia seriamente come noi. Non è così che si informa l'opinione pubblica, bensì facendo della cronaca obiettiva, rivolgendosi eventualmente a chi è in effetti competente a trattare la materia per serietà, esperienza ed aderenza esclusiva a fatti provati e documentati. Come noi e pochi altri. Che cosa aspetta l'Ente radiotelevisivo di Stato?

Forse di essere ulteriormente scavalcato dalle varie emittenti radiotelevisive private che, desiderose di venire incontro alle richieste di un pubblico sempre più sensibile al problema ufologico, da tempo si rivolgono a studiosi qualificati per gli interventi del caso?

E' scorante constatare come per la Radiotelevisione Italiana sia ben più importante un Antonio De Rosa (il radiotecnico napoletano infine condannato per truffa ed insolvenza fraudolenta nel Cagliaritano nella imminenza di un preannunciato sbarco di Extraterrestri) o il caso — in cui a detta de L'ESPRESSO n. 22 del 5 giugno il Siragusa ha avuto il ruolo di consulente — di Giovanni e Rosaria Cosio, la coppia siciliana divisa dal "mercuriano" Aglios, la cui attività di ganimede cosmico, per le conseguenze legali relative al marito tradito, ha fatto ridere tutta Italia. Ridiamo pure. Ma perché si continua a collegare il fenomeno alle sole sue frange mitico-sensazionalistiche e mistificatorie? Ciò è dovuto al caso o a precise direttive dall'alto?

Le nostre analisi

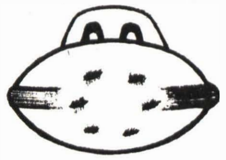
Percezione selettiva dei fenomeni ufologici?

di Roberto Pinotti

"Altre macchine percorrevano l'autostrada nella nostra stessa direzione o in direzione opposta, ma ci rendemmo subito conto che nessuno degli altri conducenti vedeva quel che vedevamo noi e sapevo, da precedenti esperienze, che quello spettacolo era 'solo per i nostri occhi'...". Queste parole del parapsicologo Andrija Puharich, testimone col controverso "sensitivo" israeliano Uri Geller, a suo dire "teleguidato" da entità extraterrestri, di varie apparizioni di UFO, si riferiscono ad un presunto avvistamento "selettivo" di oggetti volanti non identificati.
In questo "Incontro Ravvicinato di I specie", come quello sopra descritto si definirebbe secondo la terminologia ufologica del Dr. J. A. Hynek essendo limitato all'aspetto visivo del fenomeno (quelli relativi ad effetti fisici o residui e al rapporto con gli occupanti degli UFO sono definiti rispettivamente di II e III specie), si coglie uno dei più sconcertanti aspetti della ufologia d'avanguardia: la constatazione che non tutti i soggetti umani percepirebbero ugualmente i fenomeni ufologici.
Non si tratta di illazioni arbitrarie: i due casi che presentiamo di seguito si commentano da soli.

CE II con effetto EM (*) a Cento (Ferrara)
Giovedi 7 febbraio 1974, alle ore 19,10, in località Cento di Ferrara la professoressa Fiorella De Pierantoni (abitante a Bologna in via S. Felice 136), un'insegnante di educazione fisica di 34 anni madre di due figli di 14 e 16 anni stimata per la propria serietà, stava uscendo in auto dal cancello della scuola dove prestava servizio, quando veniva attratta da una fonte luminosa, ben visibile sull'orizzonte, molto più grande e splendente della stella Sirio. Essa emanava una intensa luce azzurro-verdognola, simile a quella della fiamma ossidrica, e ben presto divenne di proporzioni maggiori. Era oblunga (allungata nelle punte), sfrangiata e vaporosa come una nube in un cielo terso e splendente.
Dalla parte centrale dell'oggetto uscí quindi un puntino luminoso, che emanava una luce intensa bianchissima, del tipo di quella al neon, dai contorni bluastri. La "cosa", dopo aver descritto vari circoli concentrici, molto stretti, scese precipitosamente in verticale verso l'osservatrice assumendo, via via, una colorazione rosso-arancione sempre più viva, come quella della brace.
La luce più grande forse era sparita o forse c'era ancora, ma l'attenzione della professoressa era rivolta alla seconda luce che avanzava obliquamente nella sua direzione ingrandendosi sempre più fino a diventare, in pochi istanti, di dimensioni apparenti pari al doppio della Luna piena.
La signora era diretta verso Bologna (quindi in direzione sud) e l'oggetto le si poneva di fronte; tanto che, attraverso il parabrezza, la donna ricavò l'impressione che esso le venisse addosso. Il corpo fiammeggiante si fermò di colpo irradiando una luce giallastra, circondata da un alone che variava di continuo d'intensità facendo apparire l'oggetto non completamente tondo. L'aureola era formata da due tinte. La prima, più vivida, pareva avere la sua sorgente lungo l'orlo esterno dell'ordigno. La luminosità era, però, sempre più intensa al centro che ai bordi. Al centro di quel bagliore spiccava nettamente la sagoma circolare e leggermente concava di un corpo solido dall'apparenza metallica che ricordava, nella forma, quella di due piatti sovrapposti, uniti lungo il bordo esterno.
Improvvisamente l'UFO deviò a destra ad angolo retto, fermandosi di colpo e rimanendo quasi immobile all'altezza della località posta fra Pieve di Cento e Castel d'Argile, sulla strada di Malacappa-Trebbo di Reno, parallela al fiume Reno.
La "cosa" si trovava ora esattamente alla destra della osservatrice; ad un certo punto si mosse lentamente alla stessa velocità dell'auto della De Pierantoni, quasi intendesse seguirla a distanza. Intanto la luce sbiadí leggermente passando da rossa intensa a color arancio vivo. Sembrava si muovesse fra gli alberi vicini (pioppi, molto alti) sfiorando le loro cime, abbassandosi ed alzandosi con un andamento sinusoidale.
La signora era molto disorientata, ma incuriosita. Guidava lentamente e a velocità costante per poter seguire meglio l'oggetto con lo sguardo senza doversi fermare, e sovente le capitava di spostarsi, inavvertitamente, con l'auto sulla sinistra superando il centro della strada. Da dietro, talvolta qualche autista strombazzava per il suo transitare irregolare; e subito la signora si spostava sulla destra

per permettere alle auto in coda di sorpassare. Notò, tuttavia, che tutte queste vetture proseguivano ignorando del tutto la presenza che tanto la attraeva, come se essa fosse visibile a lei sola.
La strada non era in effetti molto frequentata, e poche auto raggiunsero la professoressa durante la sua osservazione dello strano oggetto celeste che sembrava seguirla: ma nessun altro guidatore dimostrò, incredibilmente di averlo notato. Se per un attimo l'oggetto accelerava rispetto alla velocità della vettura (40 chilometri orari), subito dopo rallentava di nuovo. L'insolita "scorta" proseguí cosí fino a Trebbo di Reno. In un luogo dove c'è un grande spiazzo senza alberi e dove cominciano le prime luci del paese, la De Pierantoni si trovò infine la "cosa" a circa 50 metri di distanza e ad una altezza di poche decine di metri. Presentava un diametro apparente di circa 15 metri ed una colorazione metallica ferrosa opaca simile a quella delle rotaie ferroviarie. La superficie era liscia. A questo punto la testimone fermò l'auto e ne discese per osservare l'oggetto più attentamente. Ciò senza provare il minimo timore.
L'autoradio era accesa: stavano trasmettendo "chiamate Roma 3131". Vi erano delle interferenze, delle scariche elettriche intense nella radio, però il motore e le luci dell'auto non ebbero alcun disturbo.
L'UFO era fermo, ma non immobile, perché dondolava dolcemente come una campana. Si distingueva in esso un lento movimento di rotazione in senso antiorario che si alternava al dondolìo tanto da fare apparire i due movimenti sincronizzati. Aveva la forma di un cappello dalla tesa molto larga col bordo grosso e bombato e roteava su se stesso. Superiormente, al centro, vi era una protuberanza simile ad una torretta con ai lati delle finestrelle rettangolari da cui usciva una luce fredda, fosforescente. L'aspetto della "cosa" era quello di un grande anello ruotante su se stesso e ondeggiante come una trottola. Si dirigeva, senza emettere alcun rumore, verso la osservatrice, che era molto emozionata ma non impaurita. Roteava con una inclinazione tanto accentuata da fare scorgere nettamente la sua parte inferiore che non era piatta e liscia, bensí panciuta e caratterizzata da asperità, fra cui tre protuberanze simili a grosse semisfere di forse un metro di diametro, poste attorno alla circonferenza a distanze regolari (tale disposizione ha suggerito alla osservatrice l'idea di un meccanismo costituente un carrello di atterraggio a tre zampe).



L'aeromobile sconosciuto si è poi spostato per evoluire a bassa quota sopra la testimone, la quale in quel momento non manifestò nessuna reazione psico-emotiva e non avvertì alcuna sensazione o odore particolari, ma credette di notare nella parte centrale un'apertura larga circa 3 metri di un colore molto scuro.
In quel momento passò un'auto (l'ultima), facendo delle segnalazioni di lampeggio coi fari. La De Pierantoni pensò che lo facesse per la presenza della "cosa", ma poiché la vettura proseguí senza neppure rallentare, capí che il lampeggiamento era solo per lei, che aveva fermato la macchina in mezzo alla strada. Come era possibile che il guidatore non avesse notato l'oggetto? L'UFO sostò ancora per alcuni istanti sopra l'auto ferma, poi lentamente si spostò verso sinistra. La signora ebbe quindi la netta sensazione che "qualcuno", dall'interno del mezzo, la stesse osservando. Istintivamente alzò il braccio destro agitandolo in segno di saluto. Contemporaneamente la "cosa" volteggiò descrivendo un'ampia picchiata, attraversò la strada, sostò un attimo e poi, di colpo e sempre in silenzio, aumentò rapidamente il suo movimento di rotazione divenendo più splendente e scomparve obliquamente alla vista, divenendo, in pochi secondi, un puntino rosso-arancione-violetto nel cielo stellato.
L'osservatrice asserì poi di essere rimasta un po' delusa, perché in fondo sperava di vedere e di sapere qualcosa di più su quella strana "cosa".
All'altezza della località Pescarola (sottopas-

saggio di Porta Lame), la signora asserisce infine di aver rivisto in cielo la luce verde-azzurrognola che aveva perso di vista: erano le ore 19,45.
La professoressa, appena a casa (ore 20), informò subito la redazione del quotidiano "Il Resto del Carlino" su quanto aveva osservato. Le fu risposto che altre persone, quel giorno, avevano telefonato per cose del genere. Rimasero d'accordo che il giorno successivo (venerdi) alle ore 15 un cronista sarebbe andato da lei per intervistarla. Il giornalista ebbe però un contrattempo e pregò la signora di passare lei dalla redazione. La professoressa stava per accettare l'invito quando comprese, dal tono sarcastico del giornalista, che non credeva alle sue affermazioni, per cui, alquanto seccata, rispose che non vi sarebbe andata.
Il giorno 8 febbraio la professoressa andò dal suo parrucchiere. Ci fu una conversazione sull'accaduto. Ad un tratto il parrucchiere, prima ancora che la De Pierantoni lo informasse della sua esperienza, le raccontò di uno strano oggetto che aveva volato sopra i tetti di via U. Bassi la sera prima delle ore 20,30.
Sono stato in via San Felice nel negozio del parrucchiere per avere la conferma di questa preziosa testimonianza.
Il signor A.V. (desidera conservarsi l'incognito, perché non vuole esporsi al ridicolo), è un uomo sui 30 anni, molto simpatico, molto sicuro di sé e anche molto interessato su quanto aveva osservato. Mi ha raccontato che stava uscendo dal sottopassaggio di via U. Bassi, angolo con via Marconi, quando vide, assieme a sua moglie, una strana luce passare velocissima nel cielo di Bologna, dirigendosi sul Palazzo del Toro verso San Luca.
Il testimone ebbe l'impressione che fosse un razzo, tanto andava forte. Era assolutamente silenzioso e di una luminosità la cui colorazione assomigliava a quella della fiamma ossidrica. Aveva la forma di una grossa palla e viaggiava rapidissimo su di una traiettoria rettilinea: per questo particolare il testimone aveva escluso che si fosse trattato di un meteorite, e cosí pure un pallone sonda (per via della velocità eccessiva) o anche di un satellite artificiale (perché troppo basso e troppo luminoso).

"Posso assicurarle" mi disse ancora il sig. A.V. "che la signora De Pierantoni, quando mi parlò della sua esperienza, era ancora molto agitata".
La professoressa, infatti, per circa tre settimane presentò vari disturbi psico-emotivi, in particolare degli incubi, tanto che chiese parecchi giorni di riposo. Faceva strani sogni. Vedeva come l'oggetto che l'attirava per mezzo di una forza misteriosa, quasi volesse rapirla. Chi le stava vicino raccontò che era pallida, nervosa e deperita. La De Pierantoni non aveva mai letto libri di fantascienza o sui dischi volanti. Sapeva degli UFO soltanto attraverso i giornali, tuttavia credeva nella possibilità di vita su altri mondi. Solo dopo questa esperienza cominciò ad interessarsi al problema.

Bruno Galli
Sezione di Bologna
del Centro Ufologico Nazionale (CUN)

(*) CE II: *Close Encounter (of the) II (kind),* "Incontro Ravvicinato di II specie" secondo la terminologia ufologica del Dr. J. A. Hynek.

EM: *Electro-Magnetic (Effect),* "Effetto Elettro-Magnetico" nella terminologia ufologica americana.

CE III di tipo "C" a Ravenna (*)

La testimone Lorenza Jole Maltoni, una anziana signora di 69 anni vedova con due figli, intelligente ma priva di istruzione, era a letto quando udí provenire dall'esterno un rumore simile al gracchiare di un uccello. La signora ebbe la netta impressione che tale rumore invadesse la stanza nella quale dormiva, cosí si alzò per capire meglio da dove questo provenisse.
L'ambiente era fortemente illuminato da un lampione stradale che si trova in prossimità della finestra dell'appartamento della signora Maltoni, e fu subito chiaro che nella stanza non vi era nulla.
La Maltoni si diresse quindi verso la finestra per osservare se succedeva qualcosa all'esterno e fu cosí che vide (ad una distanza di circa 20 metri) dalla parte opposta della strada, in un cortile tra due abitazioni, un oggetto di forma ovoidale ed in prossimità di questo quattro o cinque sferette luminose. Dalla descrizione della testimone si può calcolare che l'oggetto fosse alto circa due metri mentre le dimensioni delle sferette dovevano essere circa un decimo di quelle dell'oggetto.
Il corpo aveva un color rosa-violaceo, mentre le sferette erano bianche. Non emetteva alcun rumore udibile, e sembrava sollevato dal suolo.
Posto fra gli oggetti e la testimone quest'ultima notò un individuo di altezza media (m. 1,75 circa) che sembrava portare sul capo un elmo di tipo romano, con una protuberanza al centro. La testimone ne scorse chiaramente le braccia, ma non le gambe. Questi avanzava lentamente verso l'ingresso del cortile, camminando con stile marziale (passo d'oca, braccia ritte) ma con il capo leggermente abbassato verso terra.
A questo punto la testimone ritenne che osservando la scena da una finestra diversa ne avrebbe avuto una migliore visione, e pertanto si trasferì in una stanza attigua; ma non ottenne lo scopo per cui ritornò alla finestra precedente, giusto in tempo per vedere che le sferette luminose erano scomparse e che l'oggetto si alzava lentamente acquistando sempre più velocità. L'ascensione non era retta ma a parabola, in direzione ovest. L'oggetto scomparve quindi dalla visuale della testimone.
L'individuo non c'era più.
Durante tutta l'apparizione — enfaticamente definita dalla Maltoni "bellissima" ("mi piaceva tanto") e "vaporosa", "incorporea" — lo strano rumore che svegliò la donna era cessato, e per tutta quella notte non si udì più. La testimone crede che questo rumore sia stato provocato da un anatroccolo che si trovava sul terrazzo al piano di sopra.
E' da notare che questo rumore caratteristico è stato udito da altre persone nella zona.

Conclusioni preliminari

La testimone ha una vista scarsissima, il che — unitamente alle caratteristiche della zona teatro dell' "osservazione" — mi aveva indotto in un primo tempo, a non continuare ulteriormente l'inchiesta. Ma uno scambio di idee ed opinioni con l'amico e collaboratore Gianfranco Neri della Sezione bolognese del Centro Ufologico Nazionale, e una meditata riflessione sulle conoscenze dei meccanismi psicologici e percettivi nell'uomo, mi hanno convinto del contrario.
Al di fuori delle caratteristiche di un evento fisico che purtroppo non hanno possibilità di verifiche empiriche (mancano testimonianze ulteriori al di fuori dello stimolo sonoro e non sono state riscontrate tracce di alcun genere) questo caso, come del resto molti altri, può risultare utile alla comprensione di determinati meccanismi psicologico-percettivi, interagenti fra di loro e perennemente presenti in ogni esperienza UFO, indipendentemente dalle qualità psico-fisiche dei testimoni.
Abbiamo infatti a che fare con un testimone apparentemente del tutto inattendibile sul piano di una ortodossa metodologia d'indagine, ma che ha pur sempre il diritto di essere ascoltato e creduto almeno nella sua descrizione di una realtà oggettiva. La sua esperienza infatti ha avuto inizio con uno stimolo percettivo che ha il conforto di altre testimonianze indipendenti. A questo proposito ritengo opportuno sottolineare come la protagonista del caso sia stata in grado di far rientrare tale stimolo (il rumore dell'uccello) in un evento normale identificandolo in modo raziocinante: il papero in possesso di una inquilina al piano di sopra.
Ciò che poi è accaduto o a venti metri da casa sua o nello spazio ben più ristretto ma insondabile della sua mente apparterrà per sempre, probabilmente, al campo delle ipotesi più o meno suggestive.

Renzo Cabassi
CNIFAA
Via Rizzoli 4 - 40125 Bologna

Ringraziamenti
Si ringrazia il Sig. Gianfranco Neri (CUN) per la collaborazione prestata nella trascrizione della registrazione magnetica dell'intervista con la testimone di cui il presente rapporto costituisce una sintesi.

(*) CE III: Close Encounter (of the) III (kind), "Incontro Ravvicinato di III specie" secondo la terminologia ufologica del Dr. J. A. Hynek.

Tipo "C": Secondo la terminologia utilizzata da Ted Bloecher e David Webb del Gruppi HSG (Humanoid Study Group) del MUFON e compatibile con quella utilizzata dal Dr. David Sauders nel suo catalogo computerizzato "UFOCAT", *"Associazione Dedotta":* l'entità viene osservata nell'area immediata di un avvistamento UFO, ma non viene in realtà vista entrare o uscire dall'oggetto.

Questi due casi italiani, caratterizzati da indiscutibili addentellati obiettivi (effetti elettro-magnetici all'origine delle interferenze nella trasmissione radio nel caso di Cento ed effetto sonoro percepito anche da altri in

_________________________ SEGUE A PG. 10

Documento

Basi di appoggio sottomarine per gli UFO?

di WENDELLE C. STEVENS
TENENTE COLONNELLO A RIPOSO DELL'USAF

Questo studio pubblicato da "Notiziario Ufo" è frutto delle indagini effettuate in Sud-America dall'ex-colonnello dell'aeronautica statunitense (USAF) Wendelle C. Stevens, oggi a riposo e di polemica con l'ambigua posizione ufficiale delle autorità militari americane sugli Ufo. Il CUN ringrazia l'autore e l'ing. Roberto D'Amico del "Gruppo Clypeus" per la collaborazione fornitaci in esclusiva.

Esiste davvero una base sottomarina di UFO nell'Atlantico meridionale al largo della costa argentina della Patagonia? Tutta una serie di sempre nuovi episodi sembrerebbe indicarlo.

10 anni prima del febbraio 1960, quando le forze navali congiunte degli USA e dell'Argentina tentarono per due settimane, con innumerevoli tonnellate di esplosivo, di portare alla superficie due oggetti non identificati in manovra nelle profondità del Golfo Nuevo (un'area di solo 20 miglia per 40), segnalazioni di UFO in quelle zone si erano già verificate.

Verso la fine del giugno 1950 il Señor Romero Ernesto Suarez, percorrendo di notte (erano più o meno le 23,00) la strada costiera nel tratto compreso fra Rio Grande e San Sebastian (territorio di Tierra del Fuego), percepì improvvisamente un rumore di acque che ribollivano, via via intensificantesi e sempre più violento. Sorpreso e un po' spaventato, egli constatò l'assenza di venti, tempeste o correnti marine in grado di spiegare tale rumore. Scrutando nell'oscurità nella direzione di tale turbolenza, egli vide emergere improvvisamente dal mare, a circa 500 metri dalla riva, un enorme oggetto luminoso di forma ovale che ascese verticalmente fino ad una certa altezza, effettuando poi una brusca conversione di rotta di 90 gradi e scomparendo rapidamente in direzione nord-ovest, verso Rio Gallegos.

Quindici giorni prima, sempre di notte, mentre si trovava fra Rio Gallegos e Santa Cruz, lo stesso testimone, che stava procedendo in direzione della collina in prossimità di Puerto Coyle, aveva assistito ad un fatto analogo. Quella volta quattro piccoli corpi luminosi discoidali muniti di una sorta di torretta si erano sollevati verticalmente dai flutti in perfetta formazione evoluendo a pelo dell'acqua e quindi, successivamente alzatisi, si erano spostati verso sinistra sempre seguendo la costa, in direzione della Cordigliera delle Ande.

A distanza di dodici anni da questi fatti, e due anni e mezzo dopo il caso del febbraio 1960 così ben riferito nei resoconti della "Flying Saucer Review" (*), oggetti volanti non identificati furono visti entrare in acqua e quindi uscirne.

Nell'agosto del 1962, il Señor Vicente A. Bordoli, un camionista di Mar del Plata, si trovava nel Sud argentino e percorreva col figlio Ugo l'Autostrada Nazionale n. 3 lungo la costa atlantica, quando notò delle strane formazioni di luci in cielo, che all'altezza del Golfo di San Matias (Provincia di Rio Negro), si immersero nei flutti.

Alcuni minuti dopo esse emersero ascendendo verso il cielo e sparendo alla vista. Il golfo di San Matias è profondo in alcuni punti fino a 150 metri.

Duecento miglia a sud ne troviamo un altro ugualmente profondo, il Golfo di San Jorge. Il 28 luglio 1964, alle 21,24, la Sottoprefettura di Puerto Madryn (Provincia di Chubut) ricevette un messaggio dal cargo argentino "Cazador" secondo cui alle 21,10 il capitano e l'equipaggio avevano osservato una strana luce che era caduta in acqua.

La sua posizione era stata stabilita a 45 gradi, 56 minuti e 6 secondi di latitudine sud e a 64 gradi esatti di longitudine ovest. Essi, unitamente ad un altro cargo, il "San Antonio" setacciarono un cerchio di cinque miglia alla ricerca di sopravvissuti ed eventuali relitti. Nel pomeriggio del giorno dopo, la nave norvegese "Sumber" giunse in porto e il capitano riferì testualmente alle Autorità: "Ieri, verso le 21,10, mentre ci avvicinavamo alla costa argentina, abbiamo osservato la caduta di un oggetto aereo o di una piccola cometa nelle acque del Golfo. Proveniva da nord-est e procedeva orizzontalmente, verso la costa. Emanava una luce brillante".

Due mesi dopo, nello stesso Golfo di San Jorge, un personaggio pubblico noto per la propria integrità che preferisce mantenere l'anonimo, dichiarò che la notte del 20 settembre 1964, mentre guidava la sua auto in direzione di Comodoro Rivadavia, osservò — appena lasciata la città di Caleta Olivia, posta a nord lungo l'autostrada — quattro piccoli oggetti luminosi lenticolari che, volando in perfetta formazione, descrivevano una parabola nel cielo.

Improvvisamente si abbassarono, e sempre in formazione si immersero nelle acque del golfo e scomparvero. Egli bloccò l'auto e ne uscì, ma non riuscì a vedere altro.

Qualche tempo dopo, procedendo sempre verso nord, egli notò quattro oggetti luminosi simili, forse gli stessi di prima, fuoriuscire dall'acqua, dirigersi poi nella sua direzione in fase di accelerazione, e schizzare via verso l'alto a velocità prodigiosa con una fortissima inclinazione scomparendo nello spazio aereo sovrastante.

Sempre nel Golfo di San Jorge, il 18 marzo 1966, il Señor Carlos Corosan, un ben noto residente della zona, mentre verso le 16,00 camminava lungo la spiaggia a 15 chilometri a nord di Puerto Deseado, percepì uno strano rombo. Egli notò uno strano ordigno sigariforme, lungo da 18 a 20 metri, che si spostava ad una trentina di metri al di sopra delle onde, verso il lago. Un vapore grigiastro fuoriusciva dalla parte posteriore dell'oggetto. Era di colore grigio scuro e la sua superficie riluceva a causa dello scafo metallico. Quest'ultimo era completamente liscio senza alettoni, finestrini, portelli o interruzioni di continuità di qualsiasi genere né contrassegni. Improvvisamente si fermò a dieci metri dalla superficie dell'acqua, cominciò a vibrare con un suono roboante di crescente intensità, e si udì un'esplosione soffocata. Il fumo emesso dalla parte posteriore prese a farsi più denso e nerissimo, il muso dell'ordigno si alzò ed esso cominciò una lenta ascesa verso nord-nord-est, sebbene con un andamento visibilmente irregolare. Il testimone di un'altra esplosione seguita da una riduzione del rombo, quindi il mezzo discese rapidamente ed entrò in acqua con un tonfo scomparendo sotto le onde.

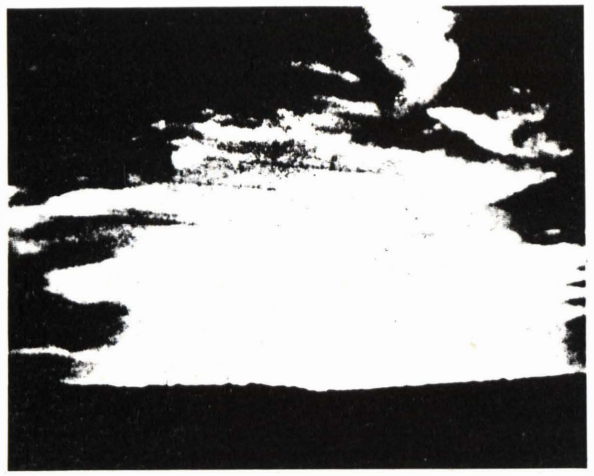
Nel nord, oltre Buenos Aires, di fronte al Distretto di Pinamar, nella notte del 31 maggio 1971 la psicologa Zulema Bruno, alla guida della propria autovettura sul lungomare, vide uno strano oggetto luminoso allungato sorgere dalle acque ruotando sul proprio asse verticale e irradiando una luce arancione. Esso seguì la sua auto per circa 300 metri e quindi, con uno scatto prodigioso, si alzò in velocità, scomparendo nel cielo.

Finora per tali fenomeni non si disponeva di alcuna prova di carattere fotografico, ma aspettiamo a dirlo. Il 2 dicembre 1971 a Punta Norte, nella penisola di Valdez nel Golfo di San Matias (Provincia di Chubut), alle 15,00, il Señor Ricardo Jorge Espindola e diversi suoi amici erano alla caccia di foche nelle profondità delle chiare e fredde acque a nord del capo di Punta Norte. Essi avevano preso diverse prede ed egli stava scattando una fotografia a due dei suoi compagni con alcune carcasse di foche. Espindola aveva nella sua macchina della pellicola per diapositive a colori. Improvvisamente le acque a circa un quarto di miglio dalla costa presero a ribollire violentemente e dalla turbolenza dei flutti emerse un grosso ordigno circolare dirigentesi verso di loro, che quindi deviò verso il mare aperto volando via e scomparendo alla vista.

La foto di Ricardo Jorge Espindola (ore 15,00 del 2 dicembre 1971)

Egli scattò una foto e abbassò la macchina per la sorpresa. L'oggetto era ormai lontano quando Espindola si riebbe dallo stupore e pensò di scattarne un'altra. Constatando come l'oggetto fosse troppo lontano egli desistette dal tentativo. L'oggetto era circolare e di color scuro, e circondato tutt'intorno da una nebbia rossastra, un effetto di alone che conferiva all'intero ordigno un tono rossastro. L'oggetto era silenzioso e non lasciava scia.

260 miglia a sud della Penisola di Valdez, lungo la costa del Golfo di San Jorge più volte ricordato, si verificò un altro caso recente. Alle 19,40 del 23 marzo 1974, in prossimità dell'Autostrada Costiera n. 3, prima di raggiungere la città di Caleta Olivia, il Señor Cesar Elorda vide un disco argenteo dai riflessi metallici, munito di cupola, avvicinarsi



La foto di Cesar Elorda
(ore 19,40 del 23 marzo 1974)

proveniente da est, dal Golfo di San Jorge. Si spostava verso ovest a bassa quota e con moto uniforme, ed egli lo poté osservare molto chiaramente. Il testimone ebbe il tempo di approntare la sua macchina fotografica e di scattare una bella istantanea a colori su pellicola Ektachrome. L'ordigno era completamente simmetrico e caratterizzato da uno scafo liscio a forma di cono schiacciato, simile ad un cappello da sole. Non presentava protuberanze, portelli o finestrini di qualsiasi tipo e non aveva contrassegni sullo scafo. La cupola si alzava in una curva dolce e continua dal bordo del disco fino alla sua sommità, ed era liscia ed arrotondata.

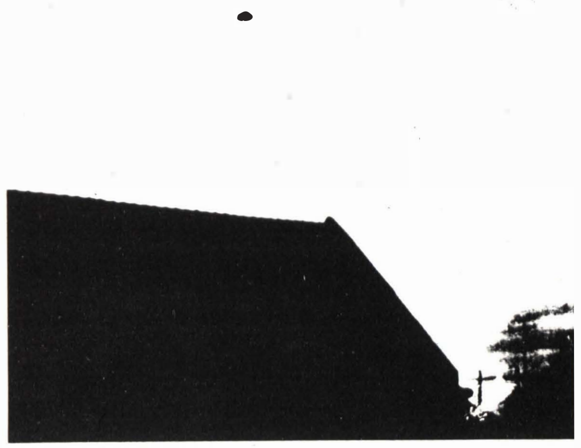
L'oggetto procedeva, proprio quasi sul testimone, in direzione ovest, nel cielo al crepuscolo. Mentre Elorda approntava la propria macchina fotografica esso lo aveva già superato ed egli scattò la foto con una certa angolazione in direzione del tramonto. Quando inquadrò il corpo volante egli poteva ancora scorgere lo scafo argenteo, ma nella diapositiva egli ebbe la sorpresa di constatare come attraverso l'obiettivo esso si presentasse di una colorazione completamente scura.

Dieci mesi dopo, al nord, presso San Antonio Oeste sulla costa settentrionale del Golfo San Matias, fu fotografato un ordigno discoidale munito di cupola quasi identico al precedente. L'episodio si verificò a Las Grutas Balneario (zona residenziale) alle 9,15 del 3 gennaio 1975. Era una giornata fredda e di foschia con pioggia intermittente ed una cappa di nuvole basse. Il señor Francisco Moreno si trovava al secondo piano di un "cottage" sulla spiaggia e stava leggendo un romanzo quando la sua attenzione fu attirata da uno strano suono sibilante, come di un televisore non sintonizzato. Dapprima gli diede poca importanza, ma il suo intensificarsi lo incuriosì. Moreno pensò che potesse trattarsi dell'aspirapolvere, ma esso proveniva da fuori dell'appartamento. Non era un rumore forte, ma lo era abbastanza da irritarlo. Si affacciò così alla finestra della stanza e guardò fuori per identificare la fonte di questo rumore. Fu allora che scorse fuori un oggetto scuro sospeso in aria, e notò che si dirigeva nella sua direzione. Ebbe la netta impressione che il suono provenisse dallo stesso oggetto.

Dapprima paralizzato dalla sorpresa, l'uomo si ricordò infine di avere una macchina fotografica al piano di sotto. Chiamò la moglie e la figlia urlando loro di portargliela. Voleva che anche loro lo vedessero.

Le due familiari lo udirono e corsero subito

Le foto di Francisco Moreno
(ore 9,15 del 3 gennaio 1975)



di sopra con l'apparecchio. "Nel tempo che impiegarono a salire e a portarmi la macchina mi ero calmato" racconta Moreno "ma temevo che l'oggetto potesse dileguarsi prima di consentirmi di fotografarlo. Presi l'apparecchio per inquadrarlo e vidi che l'ago del fotometro indicava un'immagine sottoesposta. Regolai l'apertura del diaframma. L'oggetto continuava il suo lento movimento nel cielo, ma io tremavo tanto da avere difficoltà nel metterlo a fuoco". Quindi Moreno scattò la prima fotografia. Poi portò la pellicola sul fotogramma successivo sempre seguendo l'oggetto. Questo era ancora quasi in fase di stazionamento, bilanciandosi nell'aria. Quindi cominciò a muoversi, dapprima lentamente e poi accelerando. Moreno sollevò la macchina e scattò la seconda istantanea. In questa fase di accelerazione il suono sibilante riprese nuovamente e aumentò con l'aumento della velocità dell'oggetto. Egli cercò di scattare una terza foto, ma da dove si trovavano non fu possibile farlo prima che l'ordigno scomparisse dal campo visivo offerto dalla finestra. L'UFO si diresse verso il sud. Essi poterono ancora udire il suono sibilante in aumento e poi in diminuzione via via che l'oggetto si allontanava. Si precipitarono di sotto fino in strada ma non lo videro più.

I testimoni non furono in grado di stimare accuratamente la grandezza o le dimensioni dell'UFO, o l'altitudine o la distanza che lo separava da loro. Il señor Moreno ritiene che l'oggetto potesse essersi trovato ad una quota dal suolo di 150-200 metri e ad una distanza di circa 300 metri quando egli scattò la prima fotografia. Nessuno dei tre testimoni notò luci, riflessi o altri dettagli significativi ad eccezione del fatto che la parte superiore dell'UFO era di colore più tenue rispetto a quella inferiore. Tutti e tre notarono il bilanciarsi dell'oggetto durante i propri spostamenti. L'avvistamento durò complessivamente due minuti. Il señor Moreno ritiene di avere udito il suono sibilante per circa un minuto prima di essersi affacciato alla finestra, e per circa un minuto e mezzo dopo aver visto l'oggetto fino al momento in cui fu scattata la prima foto. Egli sostiene che fra la prima e la seconda istantanea non sarebbero trascorsi più di 15-20 secondi. L'oggetto presentava dei contorni lisci dal bordo alla cupola senza interruzioni di continuità sulla superficie dello scafo. Esso si presenta nelle immagini fotografiche stranamente scuro e con i contorni sfumati.

L'apparecchio usato è una Asahi Pentax 35 mm. con normale obiettivo 50 mm., una velocità dell'otturatore di 1/250 di secondo ed una apertura di diaframma di f 5,6. La pellicola era di tipo Kodak reversibile, ASA 64, sviluppata con procedimento normale.

L'esame delle diapositive con un microscopio Zuhio a 300 ingrandimenti mostra una distribuzione normale della grana di emulsione nella intera immagine per entrambe le istantanee.

Ai primi del novembre scorso una lettera pervenne agli uffici centrali dell'ONIFE, un gruppo civile di studiosi di Ufologia di Buenos Aires. La lettera descriveva l'avvistamento di un UFO e ad essa era allegata una fotografia che lo scrivente affermava di avere ripreso personalmente. Essa affermava testualmente: "Città di Trelew, Provincia di Chubut, 24-10-1975. Caro Sig. Zerpa, sono un avido lettore della vostra rivista CUARTA DIMENSION (**) sebbene sia difficile procurarsela qui a Trelew. Mi scuserete se non fornisco le mie generalità, ma preferisco che non si faccia il mio nome, ed il miglior modo per esserne sicuro è rimanere sconosciuto anche a voi (***). Unisco a questa lettera una fotografia da me scattata il 18 febbraio di quest'anno nei dintorni di Puerto Madryn. Quale lettore della vostra rivista ed appassionato di ufologia, vi informo di tale mia esperienza ritenendo che vi interesserà. Giorno: 18 febbraio 1975. Ora: 15,20. Località: dintorni di Puerto Madryn, più precisamente il luogo chiamato Punta Cuevas. Durata dell'osservazione: circa un minuto. Per essere chiari, le fotografie scattate furono in tutto cinque, e quella allegata è la seconda della serie e la migliore. Anche se l'UFO apparve argenteo e di color metallo splendente, nella foto — come vedete — esso appare nero, il che è stranissimo, in quanto era argentato e rifletteva i raggi del sole. Esso proveniva da ovest e virò lungo la costa in direzione est. Non si udirono suoni di sorta. Credo sia tutto ciò che posso dirvi al riguardo e so che comprenderete la mia cautela. Saluti ed i migliori auguri, R.E.S.".
"P.S.: ritenendo che la cosa vi interessi, preciso di avere usato una macchina fotografica Pracktica Pentacon e un rullino per diapositive Kodak. La foto allegata mostra un oggetto nero, piuttosto piccolo ma ben definito,

La foto ricevuta dall'ONIFE
(ore 15,20 del 18 febbraio 1975)

in movimento contro il cielo chiaro di un azzurro splendente. Sotto di esso si vede l'arido paesaggio della Patagonia rasentante la strada in quel punto''.

Il Señor Guillermo Carlos Roncoroni dell'ONIFE studiò la foto con grande attenzione e sottolineò il fatto che, sebbene il testimone abbia riferito come l'UFO fosse argenteo e riflettesse i raggi solari, egli non abbia saputo spiegare la ragione per cui esso appare nella foto decisamente nero, senza riflessi di qualsiasi tipo. Il laboratorio dell'ONIFE non è ugualmente in grado di giustificare tale effetto in quanto non vi sono forti fonti luminose situate posteriormente (o alcunché del genere all'origine della cosa nello sfondo o altrove nell'immagine) sufficientemente brillanti da produrre quella condizione. Potrebbe trattarsi di una radiazione luminosa sconosciuta che impressionerebbe diversamente la retina umana e la pellicola fotografica, ma un qualche riflesso, si rileva, dovrebbe manifestarsi comunque. Naturalmente siamo nel puro campo delle ipotesi.

La foto mostra un piccolo oggetto circolare scuro a forma di cappello da sole, quasi identico a quello fotografato a Las Grutas, in movimento nel cielo di un azzurro brillante al di sopra di una duna di sabbia di color chiaro con qualche cespuglio sparso. L'UFO è piuttosto basso nel cielo come nel caso di Las Grutas, e sembra dirigersi sulla spiaggia verso il Golfo San Matias. L'oggetto si trova anche all'incirca alla stessa altezza di quello del caso di Las Grutas.

Un altro episodio probabilmente ricollegantesi a quanto sopra si verificò 12 giorni dopo,

———————————— SEGUE DA PAG. 5

quello di Ravenna) confermano che i fenomeni ufologici potrebbero anche essere percepiti o meno in funzione del testimone, o meglio della sua possibilità di cogliere con i propri sensi una ben definita porzione dell'intera gamma dello spettro elettromagnetico, caratteristica dei particolari fenomeni in questione. Comunque sia, il caso di Ravenna è al riguardo emblematico. La testimone principale visualizza, addirittura nei minimi dettagli, l'immagine di un fenomeno che la propria vista difettosa non potrebbe otticamente mostrarle in condizioni normali. Ma che altri percepiscono acutamente. Constatazioni del genere inducono più che mai ad una attenta riflessione. Una Particolare predisposizione della sfera psichica dell'individuo può forse essere all'origine di tali apparenti ''percezioni selettive'' dei fenomeni ufologici?

Roberto Pinotti

---

il 2 marzo 1975. Quella notte un gruppo di pescatori osservò una luce brillantissima nel cielo in movimento orizzontale a bassa quota, proveniente dall'altopiano della Patagonia. Gli uomini si trovavano a bordo di una barca da pesca a pochi chilometri a nord della penisola di Valdez. La luce, che aveva una forma definita ed emetteva un forte brusio ronzante, si fermò improvvisamente sulle acque del golfo e scese sotto le onde scomparendo nei flutti. I testimoni insistono che non si trattò di un meteorite né di un aeroplano conosciuto.

Parecchi investigatori della realtà degli UFO e studiosi del fenomeno ritengono che molto avvalori l'ipotesi dell'esistenza di una base operativa sottomarina per gli UFO posta nelle acque di uno di questi Golfi così profondi, in cui i flutti raggiungono in certi punti i 150 metri. La zona è scarsamente popolata e inospitale per l'uomo, ed è ben protetta da un punto di vista naturale dalle perturbazioni della civiltà.

Wendelle C. Stevens
Lt. Col. USAF (Ret.)

(*) Vol. 6, n. 3 e Vol. 10, n. 4.
(**) Organo ufficiale dell'ONIFE.
(***) Il testimone in questione sarebbe un Tenente Colonnello delle Forze Armate Argentine.

La bibliografia ufologica italiana: un bilancio di trenta anni

La seguente bibliografia, aggiornata al giugno 1977, dovrebbe comprendere, salvo improbabili omissioni, tutti i libri e opuscoli più o meno direttamente riferiti al fenomeno degli UFO e alle questioni ad esso connesse pubblicati nel nostro Paese in 30 anni. Come per ogni compilazione del genere, il suo valore è solo quantitativo: l'aver qui citato un'opera non significa affatto, per ciò stesso, giudicarla positivamente o pertinente. Infatti, accanto a saggi di indubbio valore, si trovano scritti e libri pretestuosi, senza alcuna serietà, palesemente settari o commercialmente sensazionalistici. Basti pensare ai numerosi opuscoli e libercoli dei ''contattisti'' e dei loro seguaci, nonché ai vari testi — di notevole successo editoriale — di ''fantarcheologia'' o ''archeologia spaziale'', menzionando i quali non abbiamo operato, per fini esclusivamente documentari, alcun intervento discriminativo. Per distinguere opere di questo tenore, e quelle di altro carattere (aeronautico, astronautico, astronomico, esobiologico, insolito-occultistico, parapsicologico, spiritualistico-religioso e giornalistico) contenenti più o meno espliciti riferimenti al problema, i testi espressamente e direttamente attinenti alla realtà obiettiva e documentaria del fenomeno risultano qui contrassegnati — indipendentemente dalla loro maggiore o minore attendibilità e correttezza — da un asterisco.

* Adamski George: A bordo dei dischi volanti, ediz. Mediterranee, Roma 1974.
Anderson, Poul: Se c'è vita sugli altri pianeti..., Bompiani, Milano 1966.
Andreas, P. & Kilian, C.: Che cos'è la parapsicologia, Sansoni, Firenze 1975.
Anny (pseudonimo): Messaggio di un extraterrestre, ed. Mediterranee, Roma 1975.
Anonimo: Fine dei tempi, Ed. K, Roma 1970.
Auletta, Gennaro: Negli spazi abbiamo dei fratelli?, Torino 1959.
* Autori vari: UFO in Italia (vol. 1), C. Tedeschi Ed., Firenze 1974.
* Autori vari: UFO perché, Faenza Ed., Faenza 1974.
* Bailey, A. & Williamson, G. H.: I Dischi parlano!, Ist. Ed. Domus, Milano 1957.
Ballester, César: Occultismo, mistero e magia, De Agostini, Novara 1976.
* Bandini, Franco: Il mistero dei dischi volanti, Centro Internaz. del Libro, Firenze 1971.
Barbagallo, Giuseppe: Non siamo tutti figli del pianeta Terra, Presso l'A., Roma 1971.
Barthes, Roland: Miti d'oggi, Ed. Lerici, Milano 1962.
Bennet, Alfred G.: Sguardi sull'ignoto, Sugar, Milano 1957.
Bergier, Jacques: Gli extraterrestri, Ed. Mediterranee, Roma 1972.
Berlitz, Charles: Bermuda: il triangolo maledetto, Sperling & Kupfer, Milano 1976.
Bernard, Raymond: Il grande ignoto, Sugar, Milano 1972.
Biraud, F. & Ribes, J. C.: Le civiltà extraterrestri, Della Valle, Torino 1971.
Blumrich, Josef F.: ... E il cielo si aprì, MEB, Torino 1976.
Boncompagni, Solas (a cura di): Il libro dei prodigi di G. Ossequente, C. Tedeschi Ed., Firenze 1976.
* Bonfante, Giuseppe: Fenomeni UFO extra sensibili, Ass. Arma Aeronautica, Torino 1968.
Bord, Janet & Colin: Britannia misteriosa, Sugarco, Milano 1975.
* Bowen, Charles (a cura di): Gli umanoidi, Ed. Mediterranee, Roma 1974.
* Bulgarini, Luis: I dischi volanti, Sica Ed., Roma 1962.
Buttlar, J. V.: Viaggio nell'eternità, MEB, Torino 1976.

Caasy, Darius: La distruzione del mondo? Hitler prepara..., Ed. Rores, Roma 1948.
Cardinale, Quixe: Il ritorno delle civiltà perdute, Newton Compton Italiana, Roma 1969.
Cardinale, Quixe: Dalle galassie ai continenti scomparsi, Newton Compton Italiana, Roma 1971.
Centro Studi Fratellanza Cosmica: I dischi volanti: chi li pilota? Perché vengono? Da dove vengono? Cosa vogliono?, Milano, Presso gli AA., senza data.
Centro Studi Fratellanza Cosmica: Dagli extraterrestri in servizio sul pianeta Terra, Milano, Presso gli AA., senza data.
Centro Studi Fratellanza Cosmica: Brevi cenni relativi alla metodologia che gli extraterrestri usano nei riguardi dell'uomo moderno, Milano, presso gli AA., senza data.
Centro Studi Fratellanza Cosmica: Fine dei tempi, Milano, presso gli AA., senza data.
Centro Studi Fratellanza Cosmica: Dischi volanti extraterrestri, Milano, presso gli AA., senza data.
Centro Studi Fratellanza Cosmica: Cancro e terapia psicosomatica: il parere degli extraterrestri, Milano, presso gli AA., senza data.
Centro Ufologico Nazionale / SOBEPS: UFO: metodologia d'inchiesta, Ed. CUN, Bologna 1973.
Charroux, Robert: Storia sconosciuta degli uomini, Ceschina Ed.
Charroux, Robert: Il libro dei segreti traditi, Ceschina Ed.
Charroux, Robert: Il libro dei maestri del mondo, Ceschina Ed.
Ciocchi, Giuseppe: I dischi volanti, presso l'A., Forlì 1952.
Clarke, Artur C.: Il volto del futuro, Sugar, Milano 1965.
Coarer-Kalondam & Gwezenn-Dana: I celti e gli extraterrestri, Faenza Ed., Faenza 1976.
Comitato Nazionale Indipendente per lo studio dei Fenomeni Aerei Anomali: UFO base zero, Ed. Koslife, Bologna 1975.
* Cremaschi, I. Pederiali, G.: Dischi volanti benvenuti, Carroccio, Bologna 1968; II ed., Arrivano gli UFO, Editoriale UFO, Milano 1974.

Däniken, Erich Von: Gli extraterrestri torneranno, Ferro, Milano 1969; II ed., Armenia, Milano 1976.
Däniken, Erich Von: Noi extraterrestri, Ferro, Milano 1970.
Däniken, Erich Von: Il seme dell'universo, Ferro, Milano 1973.
Däniken, Erich Von: Messaggi dall'ignoto, Sugarco, Milano 1975; II ed., Longanesi, Milano 1976.
Däniken, Erich Von: Enigmi del passato, Sugarco, Milano 1975.
Daniel (pseudonimo): Luci all'orizzonte, Tip. Grafikarte, Roma 1970.
* David, Jay (a cura di): Gli UFO, Armenia, Milano 1974.

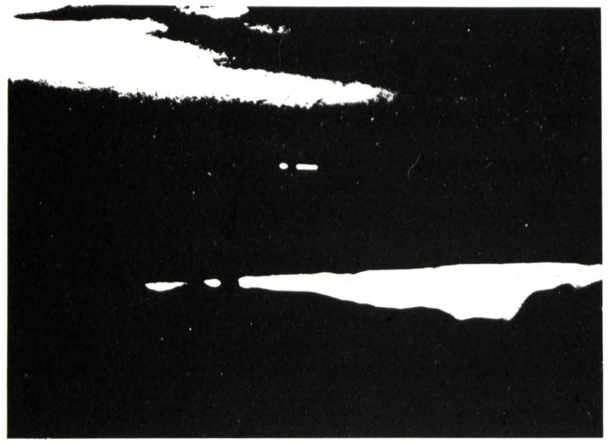
* Dello Strologo, Saulla: Quello che i governi ci nascondono sui dischi volanti, De Vecchi, Milano 1970.
* Dello Strologo, Saulla: Gli UFO ieri e oggi; Domani?, De Vecchi, Milano 1976.
* Delval, Pierre: Ufologia, De Vecchi, Milano 1976.
* De Turris, G. & Fusco, S.: Obiettivo sugli UFO, Ed. Mediterranee, Roma 1968.
Doebel, Günter: Altre Galassie altri uomini?, Ferro, Milano 1968.
Drake, Raymond W.: Uomini, dei o esseri spaziali, MEB, Torino 1972.
Drake, Raymond W.: Extraterrestri nell'antico oriente, Ed. Mediterranee, Roma 1974.
Drake, Raymond W.: Gli extraterrestri e le civiltà scomparse, Armenia, Milano 1975.
Drake, Raymond W.: La Bibbia e gli extraterrestri, Armenia, Milano 1976.
Durrant, Henry: Il libro nero dei dischi volanti, Della Valle, Torino 1971.
* Edwards, Frank: La verità sui dischi volanti, Longanesi, Milano 1969.
Falossi, Giorgio: Marte chiama, Ed. Il Quadrato, 1970.
* Fort, Charles: Il libro dei dannati, Armenia, Milano 1973.
Fratello Italico: Gli extraterrestri sono presenti e ci parlano, Alaya, Venezia 1974.
Fuchs, W.: L'altra sponda dello spazio, Mondadori, Milano 1975.
* Fuller, John G.: Dischi volanti sopra l'America, Feltrinelli, Milano 1967.
* Fuller, John G.: Prigionieri di un UFO, Armenia, Milano 1974.
Gaddis, Vincent: Il triangolo maledetto ed altri misteri del mare, Armenia, Milano 1975.
* Galli Bruno: Cosa si muove sulla Luna?, Ed. G. Barghigiani, Bologna 1975.
* Garreau, Charles: Allarme in cielo, SIAE, Torino 1958.
Gaspa, Pietro: Originale teoria sui dischi volanti, presso l'A., La Maddalena 1963.
Gaspa, Pietro: Monito all'umanità, presso l'A., La Maddalena 1967.
Gaspa, Pietro: Dischi volanti intelligenze motrici dei cieli: le prove, presso l'A., La Maddalena 1971.
Geller, Uri: La mia storia, Rizzoli, Milano 1976.
* Gianfranceschi, Luciano: UFO, cronache del mistero, Rusconi, Milano 1977.
Giro, Elvira: Rivelazioni spirituali cosmiche nella chiesa universale giurisdavidica della S.S. Trinità, La Torre Davidica, Roma 1968.
Giro, Elvira: La scienza Giurisdavidica nei suoi movimenti incisivi fino al 1975, La Torre Davidica, Roma 1975.
Graziani, Leone: Studio Bibliografico su David Lazzaretti profeta dell'Amiata, La Torre Davidica, Roma 1964.
Gulì, G.: Fatti e segni (appendice all'opuscolo "La radiestesia conduce alla fede"), presso l'A., Genova 1962.
Hack, Margherita: L'universo, Feltrinelli, Milano 1963.
Ighina, Pier Luigi: La scoperta dell'atomo magnetico, presso l'A., Imola 1960.
* Jung, Carl Gustav: Su cose che si vedono nel cielo, Bompiani, Milano 1960; II ed., Sonzogno, Milano 1974.
* Keyhoe, Donald E.: La verità sui dischi volanti, Atlante, Milano 1954.
Kolosimo, C. & Aprile, G.: Miti delle galassie, Sugarco, Milano 1975.
Kolosimo, Peter: Il pianeta sconosciuto, SEI, Torino 1959; II ed., Sugar, Milano 1969.
Kolosimo, Peter: Terra senza tempo, Sugar, Milano 1964.
Kolosimo, Peter: Ombre sulle stelle, Sugar, Milano 1966.
Kolosimo, Peter: Non è terrestre, Sugar, Milano 1968.
Kolosimo Peter: Astronavi sulla Preistoria, Sugar, Milano 1972.
Kolosimo, Peter: Odissea stellare, Sugarco, Milano 1974.
Kolosimo, Peter: Fratelli dell'infinito, Sugarco, Milano 1975.
Kolosimo, Peter: Italia, mistero cosmico, Sugarco, Milano 1977.
* Le Poer Trench, Brinsley: Storia dei dischi volanti, Ed. Mediterranee, Roma 1973.
* Le Poer Trench, Brinsley: Gli abitatori del cielo, Ed. Mediterranee, Roma 1974.
* Le Poer Trench, Brinsley: Operazione Terra, Ed. Mediterranee, Roma 1974.
* Leslie, Desmond & Adamski, George: I dischi volanti sono atterrati, Ed. Mediterranee, Roma 1973.
* Lorenzen, Coral E.: I dischi volanti, Bompiani, Milano 1968.
* Lorenzen, Coral & Jim: Gli Uranidi, Armenia, Milano 1973.
Lualdi, Maner: Italiani per aria, Longanesi, Milano 1968.
* Lucarini, Gianni: Gli extraterrestri esistono, Ed. Mediterranee, Roma 1974.
Macaluso, Giuseppe: Considerazioni evangeliche sulla fine del mondo, Pensiero e Azione, Roma 1964.
Macaluso, Giuseppe: Scritti per l'oriente e l'occidente (2 volumi), Pensiero e Azione, Roma 1966.
Macaluso, Giuseppe: I dischi volanti, l'Atlantide e l'Egitto, Pensiero e Azione, Roma 1967.
Macaluso, Giuseppe: Un messaggio del comandante degli uomini dello spazio agli abitanti della Terra e la fine dei tempi, Pensiero e Azione, Roma 1967.
Macaluso, Giuseppe: La verità sui dischi volanti e sui loro piloti, Pensiero e Azione, Roma 1968.
Maffei, Paolo: I mostri del cielo, Mondadori, Milano 1977.
* Mc Donald, James: Gli UFO e la scienza, Fanucci, Roma 1977.
* Michel, Aimé: L'enigma dei dischi volanti, Massimo, Milano 1955.
Monti, Adriano: Vita nello spazio, Ed. Mediterranee, Roma 1969.
Nitti, Elia: Dischi volanti automotori, Mondo Nuovo, Roma 1963.
Ogliari, Francesco: Il libro dell'astronautica, De Vecchi, Milano 1972.
* Ossola Franco: UFO: chi sono, da dove vengono, perché ci spiano, MEB, Torino 1975.
Ostrander, S. & Schroeder, L.: Scoperte psichiche dietro la cortina di ferro, MEB, Torino 1975.
Pauwels, Louis & Bergier, Jacques: Il mattino dei maghi, Mondadori, Milano 1963.
Pauwels, Louis & Bergier, Jacques: L'uomo eterno, Mondadori, Milano 1972.
Pauwels, Louis & Bergier, Jacques: Il pianeta dell'impossibile, Ed. Mediterranee, Roma 1975.
* Perego, Alberto: Svelato il mistero dei dischi volanti, ALPER, Roma 1957.
* Perego, Alberto: Sono extraterrestri!, ALPER, Roma 1958.
* Perego, Alberto: L'aviazione di altri pianeti opera tra noi, CISAER, Roma 1963.
* Perego, Alberto: Gli extraterrestri sono tornati, CISAER, Roma 1970.
* Pinotti, Roberto: Gli "UFO": attualità e realtà del fenomeno degli oggetti volanti non identificati (estratto dalla "Rivista militare" n. 11, novembre 1972), Tipografia Regionale, Roma 1972.
* Pinotti, Roberto: Visitatori dallo spazio, Armenia, Milano 1973.
* Pinotti, Roberto: UFO: la congiura del silenzio, Armenia, Milano 1974.
* Pinotti, Roberto: UFO, missione uomo, Armenia, Mi-

———————————————— SEGUE A PG. 13

Dossier / Documento

Settembre 1966: due UFO in manovra sul Gargano?

Il 18 dicembre 1969, con l'articolo "Resteranno un mistero?" di R. Pinotti, "L'Europeo" n. 51 pubblicò questa istantanea, poi riprodotta a colori nel volume di De Turris-Fusco "Obiettivo sugli UFO" (Ed. Mediterranee, Roma 1976). Finora il Centro Ufologico Nazionale aveva dovuto rispettare l'anonimato del suo autore, un funzionario di banca bolognese. Oggi, riportando qui il testo integrale della sua testimonianza con il suo nome e cognome, viene così rivelato anche tale ultimo elemento di questo caso, da noi tuttora ritenuto estremamente valido sulla scorta dei dati emersi nella nostra analisi tecnico-documentaria apparsa sul n. 31 (gennaio/febbraio 1970) di "Notiziario UFO": le analogie di forma, manovra, dimensioni e soprattutto colore con i casi francesi di Oloron e Gaillac (1952).



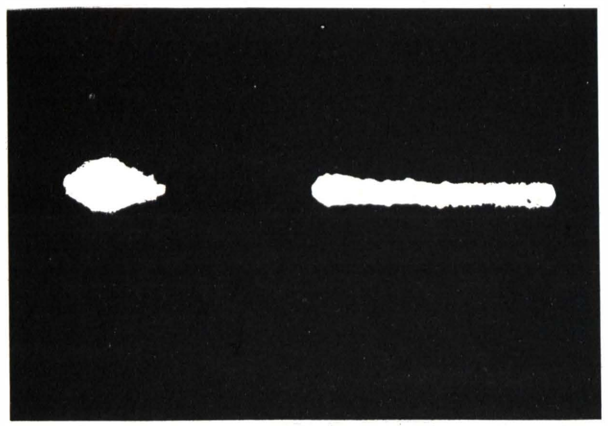
Brevi note su un avvistamento con fotografia di due oggetti luminosi in località Gargano (Puglie) da parte del sottoscritto, avvenuto nella prima quindicina del mese di settembre 1966.

La foto è stata eseguita con macchina Zeiss Symbolica con obiettivo Tessar 1:2,8; pellicola Agfa; apertura massima; tempo ridotto.

Gli oggetti si muovevano in direzione SudEst-NordOvest con movimento regolare e veloce (apparentemente rettilineo) con brevi pause.

Il primo oggetto a forma di cappello da prete con cupoletta ben visibile, presentava una intensa luce fosforescente color verde-azzurro nel bordo esterno ed era molto ben distinguibile e nitido.

Il secondo oggetto, di forma meno distinguibile, ma rassomigliabile ad un grosso sigaro, seguiva il primo con movimenti meno regolari e presentava la stessa luce del primo alle due estremità.



Gli oggetti furono da me seguiti fino alla loro sparizione sull'estrema linea dell'orizzonte a NordOvest.

La fotografia è stata eseguita alle prime ore del tramonto.

Nota finale: Non sono in grado di esprimere giudizi sull'avvistamento, anche perché non mi sono mai occupato di tali oggetti né intendo occuparmene, nutrendo altri interessi. Resta il fatto che l'avvenimento ha destato in me una vivissima impressione anche perché escludo, nel modo più assoluto, ogni forma di illusione ottica.

Dr. Gerardo Bagnulo

N.B. La foto nei colori dell'originale ed in un magnifico ingrandimento a tutta pagina è ora apparsa sul n. 1395 del settimanale "Epoca" (Mondadori Editore).

———————————————— SEGUE DA PG. 12

lano 1976.
Polit, Jean: Un extraterrestre il Dio della Bibbia?, Galardo, Napoli 1974.
* Pottier, Jacques: Gli UFO: si farà la guerra dei mondi?, De Vecchi, Milano 1975.
Puharich, Andrija: Uri, Armenia, Milano 1974.
* Ribera, Antonio: I misteri dei dischi volanti, De Vecchi, Milano 1972.
* Ribera, Antonio: Gli UFO: processo con testimoni, De Vecchi, Milano 1975.
* Ribera, Antonio: Chi si osserva dagli UFO?, De Vecchi, Milano 1976.
* Ribera, Antonio & Farriols, Rafael: Prova dell'esistenza dei dischi volanti, De Vecchi, Milano 1972.
Rossotti, Renzo: FBI, MEB, Torino 1972.
Rossotti, Renzo: Dove scesero gli dei, Armenia, Milano 1975.
Ruggeri, Guido: La scoperta del pianeta Marte, Mondadori, Milano 1971.
Sagan, Carl: Contatto cosmico, Rizzoli, Milano 1975.
* Sanderson, Ivan: UFO: visitatori del cosmo, Ed. Mediterranee, Roma 1974.
Sänger-Bredt, Irene: L'evoluzione viene dal cosmo?, Armenia, Milano 1976.
Samitjov, Eugen: Giorno verrà, Armenia, Milano 1975.
Sendy, Jean: Gli dei venuti dalle stelle, Della Valle, Torino 1971.
Sheran, Ashtar: Veritas Vincit, Alaya, Venezia 1959.
Sheran, Ashtar: Da stella a stella, Alaya, Venezia 1960.
Sheran, Ashtar: Prima dell'atterraggio, Alaya, Venezia 1961.
Sheran, Ashtar: Appello dal cosmo: la Terra è in pericolo, Ed. Mediterranee, Roma 1974.
Signorelli, Mario: Viaggio cosmico, Armenia, Milano 1974.
Sullivan, Walter: Non siamo soli, Garzanti, Milano 1966.
Tarade, Guy: Gli archivi del cosmo, Ed. Tattilo, Roma 1973.
Tomas, Andrew: Non siamo i primi, Ferro, 1972.
Tomas, Andrew: I segreti dell'Atlantide, Mondadori, Milano 1977.
Tomas, Andrew: Mondi senza fine, MEB, Torino 1977.
* Vesco, Renato: Intercettateli senza sparare, Mursia, Milano 1968.
* Vesco, Renato: I velivoli del mistero, Mursia, Milano 1969.
* Vesco, Renato: Operazione plenilunio, Mursia, Milano 1972.
Wilcock, R. J.: Fatti inquietanti del nostro tempo, Bompiani, Milano 1960.
Zungri, Giuseppe: L'enigma dei cieli, MEB, Torino 1973.

Notizie varie

SCOPERTO VAPORE ACQUEO
NELLO SPAZIO

Monaco di Baviera (Germania Occ.). L'istituto Max Planck di Monaco ha reso noto che un gruppo internazionale di astronomi ha scoperto, servendosi del gigantesco radiotelescopio dell'istituto, tracce di vapore d'acqua in una nebulosa distante dalla Terra 2,2 milioni di anni luce. E' la prima volta che tracce di vapore acqueo vengono trovate al di fuori della nostra galassia, e ciò rafforza la teoria secondo cui in galassie diverse dalla nostra esisterebbero condizioni fisiche simili.

da "Gente" del 26 febbraio 1977

*ANCORA AVVISTAMENTI UFO
NEL CIELO DELLA NOSTRA CITTA'*

Ancora avvistamenti di UFO nel cielo della nostra città. Abbiamo riferito sabato dell'osservazione, da parte di diverse persone in varie zone del centro e della periferia, di un oggetto luminoso che ha sorvolato le colline ad ovest del golfo, e gli esperti sono pronti a giurare che non si trattava né di un aereo, né di un pallone sonda, né infine dell'ormai familiare satellite artificiale Echo che passa con regolarità sopra La Spezia e che è ben visibile, nelle giornate serene, verso il tramonto.

Ecco come il gruppo di osservazione e ricerche ufologiche — GORU — divenuto famoso per molti altri avvistamenti e soprattutto per la fotografia scattata a gennaio sul Verrugoli ad un essere misterioso, ha descritto il fenomeno di venerdì sera.

Alle ore 20,06 del 5 novembre un oggetto luminoso, proveniente dal mare con rotta 15 gradi a Sud Sud Est per Nord Nord Ovest ha sorvolato i monti Castellana, Costa Rossa, Costa di Coregna, Santa Croce deviando da qui di 45 gradi a Nord Ovest sul monte Biassa e scomparendo improvvisamente alla vista sulla verticale del triangolo formato dai monti Verrugoli, Parodi e Due Gemelli. L'oggetto era visibilissimo malgrado il chiarore della luna, ed emanava una intensissima luminosità bianco-giallognola: era di forma ovoidale, di notevoli dimensioni, e procedeva nella sua rotta, a media velocità con un andamento "a foglia morta", ad una quota non superiore ai mille metri.

Trentadue minuti dopo la sua scomparsa — sostiene ancora il GORU — e precisamente alle ore 20,38, dalla zona in cui l'oggetto era scomparso veniva notato un fascio di luce intensissima a luminosità bianco-azzurrognola diretto verso l'alto. La luminosità del raggio era ben differente da quella che avrebbe potuto essere emessa da una eventuale fotoelettrica, che del resto non esiste nella zona.

Il raggio era nettamente delineato sia lateralmente che alla sua sommità e si presentava come un triangolo di "luce solida" e non come una normale luminosità. Dopo cinque secondi il raggio si affievoliva e la sua luminosità scendeva lentamente verso terra, così come lentamente e gradualmente era salita verso l'alto.

Alle ore 20,40 — si legge nel rapporto del GORU — ed alle 20,42 il fenomeno si ripeteva con le identiche caratteristiche. Alle ore 20 42'10" il versante nord del monte Biassa veniva illuminato a giorno per dieci secondi da una intensa luminosità bianca di forma circolare, senz'altro proveniente dall'alto, ma senza che si vedesse la fonte e il relativo raggio di emissione.

Sia il passaggio dell'oggetto che il successivo fenomeno dell'emissione di "luce solida", non nuovo del resto nel campo ufologico, è stato seguito da due posti di osservazione. Numerose telefonate di cittadini sono seguite: ci informavano del fenomeno anche da essi osservato da punti differenti della cinta collinare della città. Altri fenomeni di emissione di "colonne di luce solida" emesse da terra, a cui veniva risposto dall'alto, ci sono stati segnalati tempo addietro da numerose persone abitanti nelle zone alte della città e della periferia. Tutte le testimonianze coincidono sia sulle caratteristiche che nella durata di tempo di questo fenomeno.

Il GORU informa che fenomeni di questo tipo si sono già verificati più volte in Francia, Inghilterra, Unione Sovietica, Stati Uniti. Anzi, in URSS e in USA avrebbero perfino aperto il fuoco con cannoni contraerei e missili contro oggetti che emettevano queste fonti luminose, ma senza alcun risultato: i missili sarebbero esplosi prima di raggiungere l'oggetto o il tronco di luce. Questi avvenimenti si sono verificati — dice il GORU — a Voronesh, Rybinsh (150 chilometri a nord di Mosca), alle isole Kurili, a Svedlash per quanto riguarda la Russia, nei mesi di maggio e giugno 1961; negli USA, sempre nel '61, nel Maine (a Bangor), nel North Dakota (a Minot), nell'Illinois e a Wharton. Quello dell'altra sera sarebbe per La Spezia il quarto caso del genere dai primi del 1975.

La Nazione 8 novembre 1976
Cronaca della Spezia

AVVISTATO OGGETTO LUMINOSO

Un oggetto luminoso di forma ovoidale con luce bianca intensa, che procedeva "a foglia morta" è stato avvistato ieri sera alle 20,05 nel cielo della Spezia sulla traiettoria del monte Parodi e monte Verrugoli. La sua velocità è stata calcolata a quella di un Jet e la quota approssimativa era di mille metri. L'oggetto misterioso è stato visto da numerose persone che, allarmate, hanno telefonato al "113" e alle redazioni dei giornali. L'Ufo è poi misteriosamente scomparso. Subito dopo qualcuno afferma di aver visto dei fasci di luce alzarsi da terra, uno alle 20,33, uno alle 20,40 e uno alle 20,45. Anche un appostamento del GORU (Gruppo osservazioni ricerche ufologiche) ha registrato con le proprie apparecchiature il fenomeno.

La Nazione 6 novembre 1976

*EXTRATERRESTRI: SE CI SIETE
BATTETE UN COLPO*

"Se continuano su questa strada, va a finire che qualcuno (o qualcosa) fuori dal nostro pianeta si accorge che la Terra esiste; magari gli piace, arriva qui e ci fa fuori tutti. Bisogna che la smettano". Questo, più o meno, è il senso di una lettera che sir Martin Ryle, premio Nobel per la fisica nel 1974, astronomo reale britannico, ha inviato all'Unione astronomica internazionale.

Ma fino a che punto hanno fondamento le preoccupazioni di sir Ryle? E a che punto sono i nostri tentativi di metterci in contatto con esseri intelligenti di altri pianeti rotanti attorno a stelle diverse dal Sole? In realtà, dice sir Ryle, sono almeno vent'anni che per uno scopo o un altro, dalla Terra partono segnali radio o radar di grande potenza che si propagano in tutto l'universo. Possiamo considerare, quindi che già eventuali esseri intelligenti che si trovino su pianeti a una distanza inferiore ai 20 anni luce sarebbero già in grado di percepire la nostra presenza. Il punto è che per rilevare questi treni di onde emesse dall'uomo occorrerebbe che il suo partner extraterrestre fosse sintonizzato sulla frequenza giusta al momento giusto. I segnali inviati finora potrebbero dunque essere tranquillamente sfuggiti ad ogni eventuale nemico della Terra. Ma il fatto grave, dice Ryle, è che a cominciare dal 1974 gli astrofisici americani hanno cominciato a farlo apposta. In occasione dei festeggiamenti per la ristrutturazione e il rinnovamento del radiotelescopio di Arecibo a Portorico, infatti, sarebbe stato spedito nello spazio un messaggio diretto ad eventuali esseri in ascolto. Ciò che più ha preoccupato Ryle è stato il fatto che questo messaggio sarebbe stato trasmesso sulla lunghezza d'onda dei 21 centimetri "la più probabile lunghezza d'onda che due esseri intelligenti che volessero comunicare potrebbero utilizzare". La lunghezza d'onda dei 21 centimetri, infatti, non è una lunghezza d'onda qualunque: corrisponde a quella delle radiazioni emesse dalle nubi di idrogeno che permeano lo spazio fra le stelle in tutto l'universo. A questo punto diventa effettivamente sempre più probabile che un ascoltatore, se esiste, intercetti il messaggio.

A credere che di ascoltatori ce ne siano sul serio, sono in parecchi. Tanto è vero che, fin dall'esperimento di Arecibo, la Nasa aveva lanciato un particolarissimo programma, il Ceti (Communication with extraterrestrial intelligence, comunicazione con intelligenze extraterrestri). L'accento di queste ricerche, finora, però è stato posto sull'ascolto piuttosto che sull'invio di messaggio; ricerche analoghe sono da anni in corso anche in Unione Sovietica. Ora, per porre in evidenza che intende limitarsi ad ascoltare, la Nasa ha deciso di cambiare il nome del Ceti e di trasformarlo in Seti (Search of, ricerca di). Il Seti è un programma da 1 milione di dollari. Per cercare, infatti, fra tutte le radiazioni naturali che investono quotidianamente la Terra, un eventuale messaggio intelligente, occorre non solo puntare l'antenna del radiotelescopio su ciascuna dei milioni di stelle che hanno qualche probabilità di avere un corteo di pianeti attorno, ma anche sintonizzarsi su almeno un milione di frequenze su una delle quali l'extraterrestre potrebbe avere trasmesso il messaggio. Per affrontare con qualche speranza di successo un'impresa di questo tipo è necessario automatizzare al massimo tutte le operazioni. Così la Nasa, nei due laboratori californiani dell'Ames Research Center di Mountain View e del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, sta sviluppando due

Notizie CUN

apparecchiature che hanno capacità incredibili. La prima è uno strumento che puntato su una stella, analizza simultaneamente in un milione di frequenze diverse la radiazione ricevuta e riconosce all'istante se da essa è in arrivo un messaggio con una struttura tale da lasciar pensare a un'intelligenza. La seconda è un'apparecchiatura in grado di riconoscere automaticamente, tra tutte le stelle in cielo, quali, più probabilmente, nascondono nella loro luce un pianeta che potrebbe ospitare la vita.
Una volta sviluppate queste apparecchiature la ricerca di messaggi vaganti nello spazio diventerebbe fattibile: in tre anni si potrebbe battere punto per punto circa l'80 per cento del cielo. E poi? Poi, trovato l'extraterrestre, gli mandiamo il messaggio per dirgli chi e dove siamo. "E no", dice Ryle. "Per far questo occorre che tutti siano d'accordo. Senza una decisione internazionale unanime non devono partire messaggi di nessun tipo. Una decisione unilaterale, infatti, metterebbe in pericolo anche il resto del mondo". Ce n'è abbastanza per far nascere un nuovo "diritto della comunicazione" fra le stelle.

Walter Sullivan
da Tempo n. 50 19 dicembre 1976

SIAMO SOLI NELL'UNIVERSO
Mosca — Secondo lo scienziato sovietico Chklocsky, astrofisico, l'uomo è solo nell'universo, sicché andrebbero respinte tutte le ipotesi su una civilizzazione extraterrestre.
Lo scienziato ha esposto questa sua teoria in un articolo pubblicato nell'ultimo numero della rivista sovietica "Questioni di filosofia". Iossif Chklovsky è giunto alla conclusione che "la nostra civilizzazione sulla Terra è la sola esistente, se non nell'universo, almeno nella nostra galassia, e in particolare nella nebulosa Andromeda".
Lo scienziato esorta a non credere a chi parla di dischi volanti, essendo ciò privo di ogni fondamento. Il fenomeno della vita "pensante", dice lo scienziato sovietico, è un fatto raro. La vita organica "è forse dovuta a qualche miracolo della natura, a qualche coincidenza rarissima".

dal Corriere della Sera 29 ottobre 1976

AVVISTATO IN FRANCIA
UN DISCO VOLANTE
VALENCE, 8 - Una coppia francese ha detto oggi di essere stata inseguita il primo gennaio scorso da un oggetto di forma ovale somigliante "ad una stella nascente" che ha inseguito la loro automobile per atterrare poi in un prato e ripartire subito dopo.
Il signore e la signora Perez hanno raccontato alla polizia di aver creduto in un primo tempo che fosse un elicottero ad inseguirli, ma poi, incuriositisi, hanno fatto ritorno sui loro passi circa un'ora dopo ed hanno trovato l'oggetto in mezzo ad un prato a circa 400 metri dalla loro automobile. Il signor Perez ha detto che l'oggetto aveva un diametro di 30-40 metri ed era circondato "da un'aureola di luce bianca".

da *il Resto del Carlino 9 gennaio 1977*

ULTIM'ORA

MASSICCIA ADESIONE STRANIERA AL 2° CONGRESSO NAZIONALE DI UFOLOGIA ORGANIZZATO DAL CUN

Alla vigilia del 2° Congresso Nazionale di Ufologia organizzato dal CUN a Toscolano Maderno, con il presente numero di NOTIZIARIO UFO in corso di correzione e stampa, l'adesione dei nostri aderenti si preannuncia massiccia ed entusiastica. Le prenotazioni pervenute lo indicano al di là di ogni dubbio. Ugualmente massiccia si presenta l'adesione di grossi nomi dell'ufologia internazionale che ci hanno garantito il loro arrivo e la loro attiva partecipazione ai lavori congressuali. Dallo spagnolo Antonio Ribera, già presente nel 1967 a Riccione alla prima edizione della manifestazione, all'inglese Raymond Drake; dai francesi Audemard e Cohen al monegasco E. Ameglio; dai rumeni Ion Hobana (Segretario dell'Unione Scrittori di Romania) e Florin Gheorghita all'argentino Roberto Villamil.
Apparentemente, come il Congresso Internazionale di Ufologia organizzato per il 24, 25 e 26 giugno a Chicago dal Prof. Hynek (contemporaneamente al nostro) ha riscosso una vasta adesione nelle due Americhe, così la nostra manifestazione sembra avere attirato l'attenzione dell'ufologia europea, al di qua e al di là della "cortina di ferro", assumendo una portata internazionale. Nel nostro prossimo numero, interamente dedicato al Congresso, valuteremo questo inatteso contributo straniero ai lavori.

2° CONGRESSO NAZIONALE DI UFOLOGIA

PROGRAMMA DEI LAVORI

(SEGUE DALLA 2.a DI COPERTINA)

Seconda giornata: domenica 26 giugno 1977

ore 9,30	Apertura del dibattito sulla base delle "richieste di intervento" presentate il giorno prima.
ore 12,00	Chiusura del dibattito e relazione conclusiva del Centro Ufologico Nazionale.
ore 13,00	Chiusura del Congresso. Consegna delle relazioni e dei comunicati stampa. Varie ed eventuali.
ore 15,00	Congresso a porte chiuse riservato ai soci del Centro Ufologico Nazionale, ai Gruppi di ricerca e di indagine ed agli eventuali invitati di riguardo da parte del Centro.
ore 18,00	Chiusura ufficiale del Congresso.

(()) (()) (())

OPERAZIONE "RADDOPPIO":

RADDOPPIARE GLI ADERENTI AL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

è il nostro obiettivo immediato in vista del Congresso

FACENDO DI UN AMICO UN NUOVO ADERENTE

ogni socio contribuirà fattivamente ad aiutarci nell'impegno organizzativo e finanziario della manifestazione

SOSTENETECI SUBITO ADERENDO PER IL 1977 AL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Inviate la vostra quota a mezzo vaglia postale a:

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE - VIA VIGNOLA, 3
20136 MILANO

1.a cat. fondatori e sostenitori	L. 20.000
2.a cat. soci ordinari	L. 10.000
3.a cat. abbonati a "NOTIZIARIO UFO"	L. 6.000

(A differenza degli aderenti da 1.a e 2.a cat., gli abbonati non sono tenuti al rispetto delle discipline del Centro ma non possono ricevere né la circolare interna "BLIZ" né materiale della "Banca delle Documentazioni" al prezzo di costo di fotocopia).

VI E' UN PRINCIPIO CHE OSTACOLA
QUALSIASI INFORMAZIONE
QUESTO PRINCIPIO
E' IL DISPREZZO PRIMA DELL'INDAGINE
(H. SPENCER)

Nel trentennale della prima apparizione ufologica ufficialmente segnalata (caso K. Arnold, Stato di Washington, 24 giugno 1947) e nel decennale della propria costituzione ufficiale e del successivo "1.o CONGRESSO NAZIONALE SUGLI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI" italiano (Riccione, 24-25 giugno 1967); il Centro Ufologico Nazionale ha indetto il

2°

CONGRESSO NAZIONALE DI UFOLOGIA

SUL TEMA

GLI SVILUPPI DELLA RICERCA IN 30 ANNI DI CASISTICA UFOLOGICA

25-26 giugno 1977
TOSCOLANO - MADERNO (lago di Garda)

organizzato dal Centro Ufologico Nazionale

(In 2.a e 3.a di copertina il programma definitivo delle due giornate congressuali)